

# IL CANZONIERE

2

ottobre 2010

Con inserto su "Tangentopoli"





# LICEO PETRARCA

## L'ETICA DELLA RESPONSABILITA' – di Marco Cernich

Cari studenti e compagni di scuola, è arrivato infine il momento di salutarci. L'incarico che mi avete affidato assieme ad Enrico Weber, Augusta Itua ed Anastasia Barone, sta arrivando alla sua scadenza. Sarà un giudizio positivo quello finale? A voi il diritto di opinione. Si poteva fare di più? Certamente sì. Essere un rappresentante di istituto è, come dissi agli inizi di settembre sulle pagine di questo giornalino, un impegno di grande responsabilità. Diffidate quindi di quelli che si candidano per scherzo, o che si presentano con una lista povera e di idee banali. Troppo spesso le elezioni per i rappresentanti di istituto si sono fatte senza un programma preciso, senza serietà. Questo vale non solo per il Petrarca ma anche per le altre scuole. Dicono che noi giovani italiani siamo dei "bamboccioni", pigri e svogliati. Ma se gli italiani non partecipano più alla vita politica dello Stato, la colpa non è solo loro, ma soprattutto di una classe politica che non è più in grado di dare il buon esempio e di fornire risposte efficaci. Possiamo dire lo stesso per il comitato studentesco; se questo non è in grado di mostrarsi interessato realmente alle problematiche della scuola, se i rappresentanti di classe non partecipano alle assemblee di istituto (forse dovrebbero essere obbligatorie per loro) o si trovano in classe mentre si svolge il comitato studentesco, se le assemblee non sono organizzate in maniera seria, non si riuscirà mai a sconfiggere la terribile equazione assemblea di istituto = giorno libero. Il messaggio quindi è rivolto a tutti gli studenti ma in particolare ai futuri candidati a rappresentanti di istituto: potrete starvene con le mani in tasca per tutto l'anno una volta eletti, non morirà nessuno e molto probabilmente non verrete destituiti. Ma dall'altra parte, avrete un grande possibilità, quella di dare un contributo vero, che sia riconosciuto da tutti; non tanto dalla scuola, quanto dagli studenti dentro di essa. Un'aula magna piena è la più grande soddisfazione che si possa ottenere, più del diritto di partecipare ai consigli di istituto (che certamente servono per capire meglio la burocrazia che sta dietro all'amministrazione dell'impianto scuola), più di qualsiasi altra gratificazione che può ricevere un rappresentante di istituto. Perché mostra che tutte quelle persone sono venute lì, una mattina, perché incuriosite o perché interessate, c'erano, di loro spontanea volontà. Buona fortuna a voi quindi (e anche un po' a me per la matura e ai colleghi delle terze liceo) e un grazie sincero agli studenti e alle studentesse (queste ultime, bisogna ammetterlo, in netta maggioranza) che hanno partecipato alle assemblee nei mesi di quest'anno. Se il prossimo anno le cose non dovessero andare bene, non alzatevi dalla sedia per andarvene in silenzio, come delle ombre. Alzatevi, chiedete il microfono, e rompete le scatole, perciò che le assemblee vengano fatte bene.

## IL TRIONFO DEL PETRARCA: JECKYLL e HYDE – di Valeria Grisoni

Il 29 dicembre 2009 si è svolto al Politeama Rossetti lo spettacolo "Jeckyll e Hyde", messo in scena dai ragazzi del Petrarca. Studenti ed ex-studenti hanno contribuito alla riuscita dell'evento che ha riscosso un'enorme successo di pubblico tale da rendere necessaria una replica. Questa ha avuto luogo al Teatro Orazio Bobbio il 17 febbraio 2010 e il responso del pubblico, anche qui assai numeroso, è stato davvero favorevole. "Il Piccolo", inoltre, ha dato una critica molto positiva allo spettacolo.

A venir rappresentata è, appunto, la storia di "Dottor Jeckyll e Mr Hyde", tratta dal romanzo di Stevenson. Il dottor Jeckyll è un avvenente scienziato in procinto di sposarsi; egli studia la mente umana e mette a punto una pozione in grado di scindere la parte buona e quella malvagia di un individuo... Il musical, che si concentra nell'analizzare questo contrasto, è ispirato direttamente a quello di Broadway. I registi, Ludovico Carrino e Francesca Marzari, hanno deciso di rendere in inglese le canzoni, in italiano i dialoghi; questa scelta si è dimostrata molto efficace, perché le parti cantate in lingua originale (e sottotitolate in italiano) sono più coinvolgenti della loro traduzione, mentre i dialoghi in italiano sono di più facile comprensione.

Il giorno della prima la platea era piena di spettatori, che hanno poi applaudito i giovani attori con entusiasmo. Il protagonista, Ludovico Carrino, ha dimostrato una notevole abilità nel recitare, nonché doti canore degne di menzione. Il giovane attore, ex petrarchino, ha saputo rendere molto bene questo complicato ruolo, evidenziando il divario tra Jeckyll e Hyde in modo

assai drammatico. Anche la ragazza che impersonava Lucy, Elina Oganjan, è stata particolarmente brava e appassionata. Sono da lodare, inoltre, Giulia Cechet, Massimiliano Bettoso e Massimiliano Borghesi per la recitazione, e tutti gli altri giovani artisti (attori secondari, membri del coro o ballerini) che hanno contribuito con passione allo spettacolo, frutto di un anno di paziente lavoro. Innovative coreografie e piacevoli canzoni hanno reso la rappresentazione ancora più gradita, rendendo ancora più coinvolgente questo thriller, già di per sé molto intrigante.

Questo musical ha rappresentato per il Petrarca uno degli eventi meglio riusciti degli ultimi anni. Mettere in scena un tale spettacolo al Rossetti ha dato, senza dubbio, un grande prestigio alla scuola.

*Il musical ha ottenuto uno **strepitoso successo**, sottolineato anche dalla stampa locale. Tuttavia, essendoci pervenuta in redazione anche una critica, **pur discostandoci**, riteniamo sia giusto e onesto pubblicarla.*





## LICEO PETRARCA

*Come rovinare un capolavoro della letteratura?*

*Una musica monotona e sempre uguale, melodie inadatte al canto e un ritmo estremamente greve e pesante.*

*La realizzazione, interamente curata da studenti ed ex studenti del Liceo, è stata giudicata buona dalla maggior parte del pubblico, ed effettivamente, per una cosa "fatta in casa", era decisamente rispettabile, per non parlare dei costumi, delle coreografie e del coro: eccezionali.*

*Tuttavia, nonostante queste buone premesse qualcosa (anche abbastanza rilevante) è andato decisamente storto. Infatti, la parte della fidanzata (teoricamente un soprano) del dottor Jekyll è stata affidata all'ex studentessa Giulia Cechet, nota nel coro come pilastro dei contratti: il fatto che la parte principale del dramma sia stata interpretata proprio da lei si deve forse ricercare nelle relazioni personali con il regista del musical? Forse il "nepotismo" non è una pratica lontana nemmeno nella popolazione giovanile.*

*Diamante 41*



Durante la settimana del 25 gennaio è stata organizzata, come già da diversi anni, la settimana "scuole aperte", in cui gli studenti con insufficienze hanno avuto la possibilità di partecipare a corsi di recupero, mentre gli altri hanno seguito dei corsi di approfondimento. Ecco i pareri di alcuni studenti:

*"Un caos di alunni disorientati! La cattiva e lenta organizzazione ha provocato difficoltà nell'isciversi ai corsi. Durante l'assemblea d'istituto per risolvere la situazione alcuni studenti hanno smistato i rimanenti ragazzi in vari corsi, creando ancora più confusione"*

*"Per tanti un disastro, per pochi una catastrofe, e per altri anche peggio"*

*"Nessuno ci ha informato su come si sarebbero svolti i corsi e non abbiamo potuto iscriverci ai corsi che volevamo. Inoltre siamo stati poi smistati e non abbiamo potuto partecipare agli approfondimenti in compagnia di chi volevamo"*

*"Essendomi informata posso affermare che la nostra scuola è la peggio organizzata di tutta la città"*

*"Un'inutile perdita di tempo prezioso che si sarebbe potuto dedicare allo studio"*

*"Troppe incomprensioni, nessuno capiva niente. Il ginnasio lasciato solo"*

*"L'unica cosa positiva è che abbiamo potuto fare nuove conoscenze"*

#### **La risposta della commissione "classi aperte":**

*Che l'organizzazione sia scattata in maniera tardiva è sicuramente vero, come è vero il fatto che il ginnasio ha subito ulteriori ritardi a causa della carente comunicazione tra centrale e succursale. Tuttavia la composizione delle liste dei partecipanti ai corsi non è stata certo facilitata dal modo in cui gli studenti vi si sono iscritti. E' chiaro che se gli spazi liberi sono 25 sarà perfettamente inutile che il 26° vi si iscriva. Ed è automatico che questo sarà poi smistato d'ufficio in altri corsi. Ci sono stati poi numerosi casi di alunni che hanno cancellato il nome di altri già scritti in precedenza, creando ulteriore caos. Numerose altre persone poi, dopo essersi iscritte, hanno cambiato idea svariate volte nel giro di poche ore, cosa forse evitabile, creando stravolgimenti continui nelle liste. Ci sono state poi delle difficoltà causate dal numero troppo piccolo di corsi proposti dagli insegnanti e poi dal fatto che molti studenti si sono iscritti, dimostrandosi incapaci a capire la tabella di spiegazioni, a corsi che si sarebbero svolti in contemporanea ad altri o ai recuperi.*

*Ci scusiamo per il ritardo della partenza della macchina organizzativa e per la scarsità di attenzione relativa all'invio delle liste al ginnasio.*



# LICEO PETRARCA

Quel che invece sembra essere andato a gonfie vele è la settimana a Lignano:

Dopo il successo dello scorso anno si è ripetuta la settimana a Lignano Sabbiadoro dedicata ai fortunati ragazzi senza debiti amanti dello sport e dell'inglese. Gli insegnanti accompagnatori sono stati i professori di ginnastica Stera, Vidoni e Volsi e le professoresse di inglese Marchetti, Pazzano e Zanardi.

Il 25 gennaio il gruppo ha lasciato una Trieste particolarmente spazzata dal freddo e dalla Bora nella speranza di trovare a Lignano un clima meno rigido, speranza vana perché la temperatura era ancora più bassa! Non è stato quindi possibile svolgere alcune delle attività previste all'aria aperta, come l'orienteeing e l'hockey su prato, ma le alternative proposte si sono dimostrate altrettanto divertenti ed interessanti.

Il piano della giornata prevedeva tre ore di attività nel corso della mattinata dalle 9 alle 12, il pranzo alle 13 e la "sessione pomeridiana" dalle 16 alle 19. Un'ora e mezza era dedicata all'inglese, l'altra ora e mezza allo sport. Con ogni insegnante di inglese si svolgevano dei diversi giochi che stimolavano il dialogo senza soffermarsi eccessivamente sulla grammatica; il programma di sport era invece molto diverso in base al professore che se ne occupava: con il professor Vidoni si giocava a pallavolo in una delle magnifiche palestre che la struttura offriva, con il professor Stera si andava in palestra e con la professoressa Volsi si nuotava in piscina. Insomma, era un susseguirsi di attività certamente interessanti ma stancanti, che però non

hanno impedito i momenti di socializzazione nei divanetti dell'albergo (da sottolineare le partite a briscola e le repliche del gioco proposto dalla professoressa Pazzano, piaciuto molto a tutti gli studenti) e soprattutto il mega torneo organizzato dopo cena nel palazzetto. Vincitori del torneo sono stati i Go Lions, dopo un'agguerrita finale contro una favolosa squadra di "quartini" particolarmente forti. Ma al di là dei risultati finali, tutti i partecipanti si sono molto divertiti.



Il bilancio di quest'esperienza si può quindi definire più che positivo, e penso di parlare a nome di tutti i ragazzi presenti quando ringrazio gli insegnanti che si sono presi molte responsabilità per poterci portare anche quest'anno. Arrivederci, aspettando già Lignano 2011!!

## COMITATO STUDENTESCO – IL VERBALE DI MARZO

La riunione del comitato studentesco del mese di marzo 2010 si apre regolarmente alle ore 12:00 di martedì 30. Sono presenti tre rappresentanti d'istituto, i rappresentanti nella consulta provinciale e 63 rappresentanti di classe su 68.

In conformità con l'ordine del giorno, vengono trattati i seguenti temi:

- Viene comunicato che i lavori di ristrutturazione in programma per la sede succursale non saranno avviati. Zeno Serra si fa portavoce degli alunni del ginnasio per lamentare il divieto ad aprire le finestre e il mancato funzionamento dei dispositivi di allarme antincendio. I rappresentanti d'istituto propongono l'invio di una lettera di protesta alla Provincia a nome degli studenti. Il comitato approva.
- Si apre un dibattito sul pacchetto fotocopie a disposizione delle classi. Solo 11 hanno pagato e ottenuto il codice. Le rimanenti classi protestano sulla necessità di pagare per tali fotocopie.
- Viene creata una commissione tra le classi terze per l'organizzazione delle cene di classe, per le modalità della festa al "Mirò" di Lignano e per le petrarchiadi. Si occupano di ciò Cecilia Tamaro, Lara Loschiavo e Guido Almerigogna.
- Viene presentato agli alunni del ginnasio un questionario per il sondaggio sui "soggetti in formazione" a cura degli "Studenti per il mutualismo solidale".
- I rappresentanti d'istituto comunicano dell'intenzione dell'associazione ex studenti del Liceo di effettuare delle attività di raccordo tra vecchia e nuova generazione in occasione del centenario della scuola, che ricadrà il prossimo anno.
- Si apre un dibattito in merito alla scarsa affluenza all'assemblea del mese di marzo. Una parte del comitato trova la causa nella mancata partecipazione degli alunni alla scelta delle tematiche da trattare. Per l'assemblea di aprile, dopo varie discussioni, i rappresentanti d'istituto si riservano di scegliere una data tra quelle di martedì 13 e giovedì 15 dopo aver preso in considerazione il calendario delle attività scolastiche già in programma. Eleonora Conte propone un dibattito sui rigassificatori invitando un membro del "Comitato per la Salvaguardia del golfo". Marco Cernich propone un'attività sulla Costituzione e la trattazione di argomenti riguardanti la Mafia e la criminalità organizzata. Anastasia Barone propone un'attività, anche dissociata dall'assemblea, sul 25 aprile, festa della liberazione. Il comitato, con 50 voti a favore, approva l'argomento della Mafia. Per l'assemblea di maggio viene fissata la data di martedì 4.
- Riccardo Rosselli, rappresentante nella consulta provinciale, rende note le attività del G.A.S.P.

La sessione del comitato studentesco si chiude, come previsto dal programma, alle ore 13:45.



# ATTUALITA'

## CYBERCENSURA – di Igor Slavich

Come ogni anno anche questo 12 marzo si è tenuta la giornata mondiale contro la cybercensura, il cui obiettivo è quello di esprimere il sostegno di ognuno di noi per una rete internet libera ed accessibile per tutti. Il promotore di questa giornata è Reporters Sans Frontières, l'organizzazione internazionale non governativa finalizzata alla difesa della libertà di stampa. Quest'anno, oltre alla consueta 'Lista dei nemici di Internet', è stata introdotta anche l'assegnazione del primo 'premio Netizen', assegnato alle cyberfemministe iraniane del sito 'Change for Equality', le quali si battono dal settembre 2006 per modificare le leggi che discriminano le donne, col tempo inoltre il sito è diventato una fonte autorevole riguardo l'informazione iraniana in generale.

Ma come si può notare dando un'occhiata alla 'Lista dei nemici di Internet' ed a quella dei paesi 'Sotto Osservazione' su [www.rsf.org](http://www.rsf.org), il problema della censura su internet, non è un problema essenzialmente iraniano, né di paesi considerati tendenzialmente repressivi (Cina, Birmania, Corea del Nord, ...), o governati da un regime totalitario (Uzbekistan, Siria, ...), ma anche di stati tradizionalmente democratici come l'Australia, dove si prevede

a breve l'introduzione d'un nuovo sistema di filtri.

Se nei paesi meno democratici la censura viene dichiarata necessaria per la difesa del popolo, in quelli 'liberi' il processo che si teme sfociare in un controllo totale nasce con la lotta alla pedopornografia, all'apologia del fascismo e del nazismo e contro il furto della proprietà intellettuale. Ma queste limitazioni per quanto riguardanti argomenti riprovevoli, hanno finito poi per essere un pericoloso precedente destinato in seguito a mettere in

## JOURNEE MONDIALE CONTRE LA CYBER-CENSURE 12 MARS 2010



!!! Téléchargez le logo et affichez-le sur votre blog, site internet, profil Facebook ou compte Twitter.

atto misure più repressive. Per fare un esempio che ci riguarda anche da vicino basti pensare all'articolo 50-bis, 'Repressione di attività di apologia o istigazione a delinquere compiuta a mezzo internet', del disegno di legge 733, saggiamente, o perlomeno fortunatamente, abrogato. Il 50-bis prevedeva che qualunque invito a disobbedire ad una legge ritenuta ingiusta comportasse l'oscuramento del sito e pene carcerarie e pecuniarie per provider e blogger. Questo avrebbe ucciso la libertà d'espressione e d'opinione impedendo il libero e anonimo dibattito e discussione alla base d'ogni democrazia. Altrove si parla di punire proprietari di siti e motori di ricerca che condividono video o foto riprovevoli. E' il caso del video che ritraeva il pestaggio d'una persona diversamente abile pubblicato su Youtube. Si parlò di far pagare una penale al sito perché aveva permesso la visione di questo filmato. Anche in questo caso alla fine il buon senso è



## ATTUALITA'

prevalso: punire Youtube sarebbe stato come punire i fratelli Wright per gli attentati dell'11 settembre 2001. La colpa non è dei mezzi che ci vengono forniti per ampliare la nostra capacità di comunicazione, ma solamente di coloro che ne abusano. Questo purtroppo non viene capito o, ancora peggio, non vuol esser capito. E la censura avanza. Ma questa strada, che ci potrebbe portare a perdere anche l'ultimo mezzo d'informazione in parte libero, è forse l'unica? La protezione del cittadino implica la limitazione delle sue libertà?

Per fortuna non dappertutto è così, infatti nei paesi dell'Europa settentrionale e scandinava, il percorso imboccato è inverso: in Finlandia entro il 31 dicembre 2010 ogni cittadino dovrà poter disporre di una connessione gratuita di 100 megabyte. Infine il parlamento islandese ha adottato l'IMMI (Icelandic Modern Media Initiative), una legge che prevede e protegge la totale libertà su internet, garantendo in questo modo la trasparenza e l'indipendenza dell'informazione. E' affidata alla coscienza individuale l'autolimitazione e la regolazione nell'uso e sfruttamento dei siti internet. Questi sono due piccoli fari in un oceano d'oscurantismo, ma solo con l'impegno d'ognuno di noi forse le cose cambieranno nel resto del mondo.



### DRAMMA AD HAITI – Gruppo “giornalino” delle classi aperte

Più di 3 milioni di persone coinvolte nel terremoto, l'isola semidistrutta. Il racconto della situazione

Probabilmente il terremoto ha solo fatto ricordare Haiti agli altri paesi dell'Occidente: fino alle 16:53 del 12 gennaio 2010, Haiti era semplicemente uno dei paesi più poveri del mondo, segnato da un sistema socio-politico economico disastroso dove 2 haitiani su 3 vivono con meno di 2 dollari al giorno, solo 1 bambino su 2 ha diritto all'istruzione, 1 bambino su 10 viene sfruttato nel lavoro minorile e ogni 100.000 parti muoiono 670 donne.

Dopo il sisma, che ha causato più di 200.000 morti, in molti si sono mobilitati per soccorrere il Paese: lì Stati europei, asiatici, oceanici e americani, coordinati dagli USA, hanno inviato aiuti umanitari quali cibo, medicinali, tende e soldati per mantenere l'ordine. Perfino il piccolo Senegal ha offerto agli haitiani la possibilità di ritornare nel loro antico paese d'origine.



## ATTUALITA'

Nonostante ciò sono finiti gli anestetici e buona parte dei medicinali in generale, e la popolazione si abbandona spesso a sciacallaggio: infatti gli stessi soldati hanno dovuto sparare su alcuni abitanti per impedire saccheggi e sommosse.



*Ci piace poi sottolineare il fatto che anche la nostra scuola, nel suo piccolo, ha contribuito agli aiuti umanitari per le vittime di Haiti, facendo una colletta tra gli studenti durante l'assemblea d'istituto.*

### RIFIUTI E CIITADINI, UNA DIFFICILE CONVIVENZA – di Matteo Giormani

#### Articolo vincitore del concorso

**Tra i 12 articoli proposti dalla prof.ssa Batagelj abbiamo scelto come vincitore il seguente, in quanto è stato considerato dalla redazione il più adatto al giornalino scolastico per la semplicità del discorso e per le provocazioni lanciate ai lettori.**

Purtroppo, secondo una recente ricerca ENI-Procter&Gamble, in Italia soltanto un quarto della popolazione è "ecosensibile". Infatti nel nostro Paese ben il 50% dei rifiuti urbani termina in discarica, ovvero la peggior destinazione per la loro gestione. Al contrario, altri stati dell'Unione Europea possono vantare dati ben più soddisfacenti e incoraggianti; basti pensare che in Germania, Danimarca, Belgio e Austria il riciclaggio supera il 60%. Detto questo bisogna individuare le cause di un dato così deludente, che ci vede, quanto a materiale riciclato, migliori soltanto rispetto al Regno Unito tra le più importanti nazioni europee. L'elemento più rilevante è la pigrizia, accompagnata da un basso coinvolgimento collettivo. Infatti moltissimi cittadini non adottano uno stile di vita ecocompatibile semplicemente perché non è comodo (questo purtroppo è sintomo di egoismo) e anche quelli che sarebbero disposti a fare dei sacrifici non li compiono pensando che siano inutili, sapendo che la maggior parte delle altre persone non collabora. Un'altra causa altrettanto importante è l'ignoranza.



## ATTUALITA'

Se vi trovaste per strada e per caso chiedeste al primo passante che capita in quale cassonetto vanno gettati per esempio i bicchieri di plastica, probabilmente non saprebbe rispondervi correttamente. E' fondamentale istruire i cittadini su cosa va riciclato e dove va raccolto, perché non saperlo, oltre ad essere rischioso quando si ha a che fare con un rifiuto pericoloso, può comportare anche un danneggiamento, anche in buona fede, dei materiali destinati al riciclo (infatti oggetti come piatti, bicchieri e posate di plastica o le custodie dei CD non possono essere buttati, come invece si tende a pensare, nel contenitore della plastica). Pertanto dev'essere innanzitutto svolta un'opera di formazione sui cittadini, fondamentale affinché si



possa sviluppare una mentalità di maggior responsabilità e collaborazione. Questo processo ha sia lo scopo di sensibilizzare e mobilitare gli individui più pigri, sia quello di informare su quali comportamenti assumere e come contribuire alla salvaguardia del pianeta. Sempre per quanto riguarda il pensiero



*La nostra scuola è già da anni organizzata per la raccolta differenziata dei rifiuti*



# SATURA LANX

L'EUROPANTO – di Stefano Bartoli

## ***Mescolanza o purezza? le popolazioni a metà tra isolamento e unità***

Laureato a Trieste alla scuola di interpreti, **Diego Marani**, attualmente traduttore del Consiglio dei Ministri Europeo di Bruxelles, dove vive da ormai 25 anni, è venuto a presentare al nostro istituto la sua opinione riguardo al rapporto tra le differenti lingue e a come sia nata la sua idea dell'**Europanto**. Si è notato a lungo e ancora oggi risulta evidente che vi sia nel mondo una notevole predominanza dell'utilizzo della lingua inglese in molteplici campi. L'Europanto nasce appunto come risposta a questo fenomeno. Esso si basa sul principio che alcune parole, di lingue differenti, sono conosciute internazionalmente (l'italiano "spaghetti", l'inglese "trendy", il tedesco "kaputt", il francese "stage" e così via per molti altri vocaboli), e che quindi, quando due persone tentano di



comunicare tra loro, senza avere una lingua comune, tendono a mescolare termini di lingue diverse conosciute in tutto il mondo; così funziona l'Europanto. Certo molti potrebbero obiettare dicendo che così facendo si "inquina" una lingua, muore una cultura, ma non è così. La mescolanza tra i diversi idiomi è sempre esistita: per citare un esempio dello stesso Marani, **Dante** prima di comporre la sua Divina Commedia, non sapeva se scriverla in latino, in volgare o in franco-provenzale, e **l'ha scritta in quello che era il suo Europanto** di quel tempo.

L'inglese è un po' come il latino antico al tempo dei Romani, ovvero la lingua più diffusa in tutto l'impero (nel nostro caso nell'Europa), e tuttavia da questa unica lingua sono nate molte altre quali l'italiano, il francese, il ladino, lo spagnolo ecc.. Analogamente sta succedendo con l'inglese: già adesso esiste un inglese europeo che gli inglesi stessi fanno fatica a comprendere. Così per continuare l'esempio di prima, il latino in un certo senso non è morto, semplicemente è stato assimilato ad altri linguaggi, che sono nutriti da esso. Certo un latino ciceroniano oggi non esiste più, ma proprio perché essendo parlato da milioni di persone in un territorio così vasto ha subito delle variazioni a seconda di quelle che erano le "parlate locali". Oggigiorno le ricerche dell'identità delle lingue ha fatto sì che le popolazioni si chiudessero nei rapporti con gli altri, e ogni stato ha sempre cercato di difendere la propria lingua. Ma tutto questo è sbagliato, bisogna **difendere la cultura**, perché è grazie ad essa che una lingua ha la possibilità di esistere. Si potrebbe dire che questo nuovo linguaggio inventato da Marani preveda un annullamento della grammatica per dar vita a idiomi privi di struttura e regole lessicali. Questo non è del tutto vero. La mescolanza di lingue c'è sempre stata e c'è

# SATURA LANX



tutt'ora, la grammatica è un passo successivo. Il dialetto triestino, per fare un esempio, è il risultato di un miscuglio di greco, italiano, tedesco, e lo stesso vale per molte altre parlate locali. L'italiano stesso ha origine da un dialetto, il fiorentino, che solo in seguito è stato "reso formale" e "istituzionalizzato" con una grammatica. Questo messaggio molto profondo ci è stato riportato anche perché Diego Marani ha un sogno: il sogno che nell'Europa del futuro le lingue ritornino a quando non c'erano gli stati nazionali, a quando mescolare le lingue non era un **insulto** ma la normalità, perché solo parlando tra di noi si può essere parte di un'Europa unita.

## SUDOKU

9			1					5
		5		9		2		1
8				4				
				8				
			7					
				2	6			9
2			3					6
			2			9		
		1	9		4	5	7	



## CINEMA E SPETTACOLO

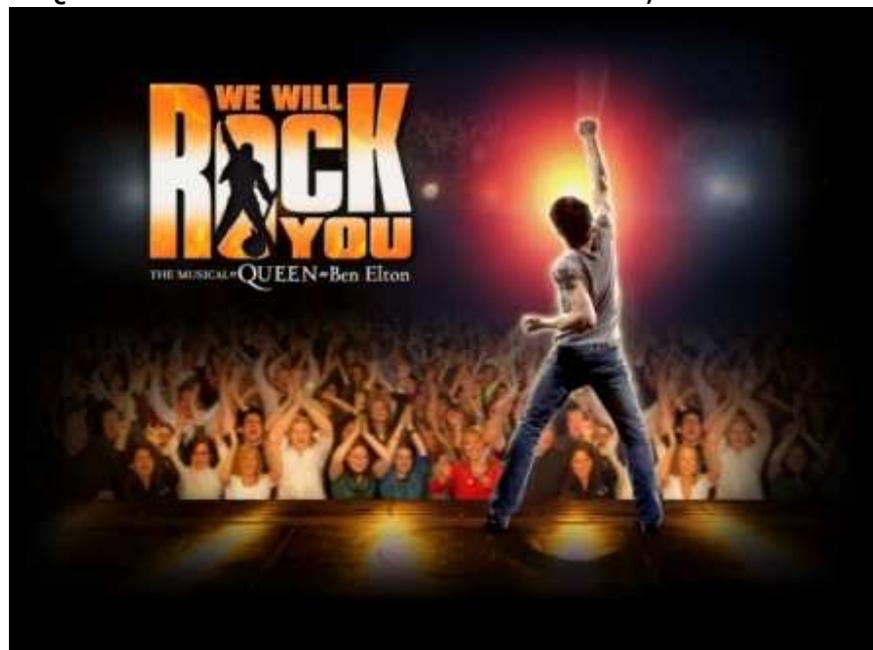
### WE WILL ROCK YOU – di Ilaria Lauzana

Anche nella nostra città abbiamo potuto assistere alla rappresentazione del musical creato dai Queen, *We Will Rock You*, che ha battuto ogni record di durata al Dominion Theatre di Londra, restando nel teatro del West End londinese per 7 anni. Il musical ha poi avuto successo in tutto il mondo ed è infine arrivato anche in Italia, a Milano, Roma, Bologna e anche a Trieste, dal 27 al 31 gennaio di quest'anno.

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha partecipato con grande emozione nel ricordare la musica dei Queen e il rock and roll. Le canzoni, cantate da abile

performers di musical scelti dagli stessi Queen, sono state *We Will Rock You*, *We Are The Champions*, *Bohemian Rhapsody*, *Don't Stop Me Now*, *Radio Ga Ga* e molte altre.

*We Will Rock You* racconta la morte del rock ambientata in un futuro XXIV secolo, dove è proibito creare la propria musica in



disaccordo con l'organizzazione della Globalsoft. A questo però si oppongono i Bohemians, ragazzi che ripongono la loro speranza nell'eletto, colui che sente nei propri sogni i "testi antichi", la musica persa da ormai 300 anni. Colui che li aiuterà potrebbe essere solo Galileo Figaro, accompagnato da Scaramouche durante la fuga dal comandante della Globalsoft e dalla perfida Killer Queen, che si impegnano con ogni mezzo per bloccare la creatività e il desiderio di ribellione dei ragazzi. Ritrovatisi soli nel mondo decidono di unirsi ai Bohemians, incontrati sulla strada per caso, nella loro lotta contro la Globalsoft e alla ricerca degli strumenti musicali perduti, nascosti nella "Living Rock". I due ragazzi, che poi si innamoreranno, uniti riescono a ritrovare la musica e a salvare i loro amici, e finalmente a cantare e suonare il perduto rock and roll.

## AVATAR – di Beatrice Ray

È l'anno 2154. La Terra non è più l'unico pianeta conosciuto dall'uomo che presenta forme di vita intelligenti. Da un paio d'anni infatti è stato scoperto Pandora, un pianeta magnifico, popolato da esseri paragonabili a uomini per capacità intellettive. Sono i Na'vi, popolazioni che vivono a contatto con la fantastica natura di Pandora (il loro stile di vita è paragonabile a quello dei nativi indiani). Se simili agli umani per intelligenza, i Na'vi fisicamente sono abbastanza diversi: hanno la pelle blu (che si illumina di notte), sono alti tre metri. L'uomo ha deciso di colonizzare il nuovo pianeta poiché il suo suolo contiene un cristallo ferroso preziosissimo, capace di risolvere i problemi energetici della Terra. Dato che l'aria di Pandora è irrespirabile per gli umani, vengono creati gli avatar: creature ottenute dall'unione del DNA umano a quello dei Na'vi. Grazie a un'interfaccia mentale un uomo può immedesimarsi in un avatar ricavato dal suo DNA e controllarlo come se fosse il suo corpo. Estrarre il tanto utile cristallo è però difficile: il più grande giacimento si trova sotto il principale centro dei Na'vi (una specie di gigantesco albero-casa). È dunque necessario convincere gli abitanti ad andarsene, ma la via diplomatica per il momento non ha funzionato. Si pensa così di fare un intervento militare. Jake Sully, un ex marine ora invalido, viene chiamato su Pandora per sostituire suo fratello, morto in una rapina, poiché è l'unico, per la questione del DNA, che può controllare l'avatar del defunto. Sully viene quindi ingaggiato dal colonello Quaritch. La sua missione è raccogliere informazioni sull'ambiente in cui vivono i Na'vi, in modo che l'attacco militare all'albero-casa abbia successo. L'ex marine entra quindi, attraverso il suo corpo di avatar, a contatto con gli abitanti di Pandora, di cui impara presto le tradizioni e la cultura, rimanendone affascinato. Sully s'innamora inoltre di Neytiri, una Na'vi che ricambia il sentimento. Il momento dell'attacco militare è però arrivato e il marine tenta invano di evitarlo. La guerra sta per cominciare. Cosa farà Jake? Si schiererà dalla parte degli umani, la sua specie, o con i Na'vi, tra cui c'è Neytiri, per impedire all'uomo di rovinare per sempre Pandora e la vita dei suoi abitanti?

Se avete intenzione di andare a vedere Avatar, guardatelo in 3D. Con questo non intendo che la trama da sola non vale il costo del biglietto, anzi. Bisogna però dire che lo stesso Cameron ha affermato di aver concepito il film in 3D (ha addirittura aspettato anni per realizzarlo per la mancanza di tecnologie adatte!), quindi non ha senso risparmiare due euro o meno per andarlo a vedere in 2D, almeno per me. Per quanto riguarda la storia, a me è piaciuta molto, sebbene non sia una fan del genere. È infatti coinvolgente, comunica molto. Anche





## CINEMA E SPETTACOLO

se forse è un po' "prevedibile" e con il classico lieto fine, nella sua semplicità riesce comunque a far riflettere. Parlando invece della tecnologia 3D, è semplicemente fantastica. La qualità dell'immagine è elevatissima, gli effetti speciali bellissimi e soprattutto non esagerati. In che senso? Non ci sono, come in altri film in 3D, scene in cui sembra che ti arrivino addosso alcuni personaggi. Gli effetti sono molto più "raffinati": piante che si illuminano di notte al passaggio di qualcuno, la fuliggine dell'incendio che sembra in sala, hai la sensazione che sia vera, immagini così nitide e perfette... Insomma, si è veramente come "dentro" il film. Se proprio si vuole un difetto del 3D, mentre le immagini del mondo fantastico di Pandora vengono recepite quasi come reali, l'effetto si annulla in quelle che rappresentano ambienti più "veri", come le scene con i soli esseri umani. Ho trovato infatti queste immagini troppo "perfette", nella realtà non vediamo chi ci sta davanti così nitidamente, poi i colori, sempre di queste scene, per me erano un po' troppo freddi, "metallici". Ad ogni modo, consiglio a chiunque non lo abbia ancora visto di guardarlo, perché per il resto il 3D non ha difetti e anche la storia in sé merita.

### LE SORELLE HENSEL - di Giorgia Berlingero, Marija Vasiljevic, Ajdina Corie

Navigando su Youtube abbiamo trovato interessanti video riguardanti la vita che conducono i gemelli siamesi. Innanzitutto bisogna sapere che la loro nascita dipende dalla divisione tardiva dell'embrione, e la coppia di gemelli è sempre monozigote ovvero i nascituri sono dello stesso sesso.



In particolar modo ci hanno colpito due ragazze del Minnesota: Brittany e Abigail Hensel. Sono gemelle siamesi diencefaliche, con due braccia e due gambe. Hanno due colonne vertebrali e osso sacro separato. Entrambe controllano il proprio braccio e la propria gamba; un terzo braccio, centrale e rudimentale, è stato amputato durante l'infanzia. Naturalmente la distribuzione degli organi nel loro corpo è differente rispetto quella di un comune corpo umano. Infatti condividono una sola vescica, una gabbia toracica (allargata chirurgicamente per correggere la scoliosi), un intestino crasso, un sistema riproduttivo, un fegato, un pelvi e due seni. Gli organi che invece sono regolarmente distribuiti sono i due cuori, i due stomaci, le due colonne vertebrali, i due midolli spinali e i quattro polmoni. Per quanto riguarda i reni, che normalmente dovrebbero essere due per individuo, quindi quattro nelle gemelle Hensel, ne sono presenti soltanto tre. Nonostante tutto questo riescono a condurre una vita normale e serena. Dopo aver guardato diversi video aventi soggetto appunto gemelli siamesi, abbiamo scelto di raccontare proprio la loro storia poiché tra le attività della loro quotidianità c'è addirittura la guida di un'autovettura! Ciò che colpisce maggiormente è che Abigail controlla un braccio e Brittany l'altro: ciononostante riescono

a guidare perfettamente e con una coordinazione veramente notevole!

## DA STUDENTE A CAMPIONE DEL MONDO – di Stefano Bartoli

*La prima giornata di "sport e cultura", alla quale hanno partecipato numerose classi del Liceo Petrarca, ha visto come protagonisti due grandi personaggi del mondo della pallavolo: **Andrea Zorzi** e **Carmelo Pittera**.*

*Entrambi hanno voluto parlarci di quale sia per loro il vero significato dello sport, che in un mondo competitivo quale quello odierno ha perso il suo vero valore e permette solo a chi vince di contare qualcosa.*

*Andrea Zorzi, attualmente commentatore di un programma televisivo su Sky, ci ha parlato di come lui, a 16 anni, abbia iniziato a giocare a pallavolo e come, dopo un durissimo lavoro, abbia ottenuto ottimi risultati grazie soprattutto all'impegno, al sacrificio e alla disciplina. Tuttavia non tutto è stato positivo in questa esperienza:*

"Quando giocavo" ci ha raccontato lui "pensavo solo a vincere. Quando ho smesso ho cominciato a pensare a chi c'era prima di noi e a tutti coloro che hanno investito su di noi" Quello che vuole dirci è che dobbiamo essere contenti se diamo il massimo delle nostre capacità, e non se siamo i vincitori, i migliori. Si potrebbe pensare che sia semplice per lui dire queste cose, avendo vinto così tanto. Certo ha riportato enormi trionfi. Ad ogni modo la sua esperienza non è composta solo di grandi **vittorie**, come la gloriosa semifinale del 1978 contro la squadra cubana, cosa che nessuno, nemmeno l'allenatore stesso, si sarebbe aspettato, o quando nel 1990 l'Italia vinse i mondiali a Rio de Janeiro; ma è composta anche di pesanti **sconfitte** quali



quella del 1992 quando ai quarti di finale l'Italia perse per un punto contro l'Olanda. Comunque, per riportare le parole dell'allenatore Pittera che, con il suo intervento ha puntualizzato molte cose, le sconfitte sono forse quelle che ci insegnano di più, e che ci motivano a voler fare meglio la prossima volta. Un buon atleta quindi deve sapere non solo far tesoro



## SPORT

delle vittorie, ma anche delle sconfitte; comunque la cosa più importante di uno sport è **il gioco di squadra**: "Nessun atleta" ha detto Zorzi "vince da solo nella pallavolo, forse negli altri sport anche è possibile, ma nella pallavolo hai *bisogno del gruppo, della squadra*". Alla domanda sul perché avesse smesso e su come si sentisse dopo aver lasciato completamente uno sport che lo impegnava così intensamente giorno dopo giorno Andrea Zorzi ha risposto "Sicuramente il passaggio da atleta a dopo-atleta è durissimo, ma quando cominciavo a sentire di dover cercare forze straordinarie per fare il mio dovere, quello era sintomo che qualcosa non andava. Cominciavo a non sopportare le sconfitte e a sentire le vittorie come dovute. Allora ho deciso di finire il campionato mostrando a tutti che potevo essere un buon giocatore di pallavolo, ma poi di smettere". Questa forse una delle più intense esperienze sportive che si possa mai sentire e che ci fa riflettere, e non poco sul significato della **sportività**, tuttavia è un'esperienza anche divertente perché lo sport è fatto anche di questo: di gioco, di divertimento. E a questo proposito la conferenza si è chiusa con un'interessante domanda di Zorzi: "**è più bello vincere, o più brutto perdere?**", ricordandoci che l'abitudine è una componente fondamentale: infatti la prima vittoria è sempre la più bella, ma quando si è abituati a vincere, si è meno motivati, e le sconfitte si fanno sempre più pesanti. L'importante è ricordarci che lo sport ci dà dei valori per vivere, qualità che nel mondo combattivo odierno rischiamo di perdere per sempre. Questo è il messaggio che volevano portarci Andrea Zorzi e Carmelo Pittera, affinché non dimentichiamo mai cosa sia veramente lo sport nella nostra vita.

### LO SPORT OLTRE IL RAZZISMO – di Stefano Bartoli

"Non sono poche le vittime di associazioni mafiose, morte perché cercavano semplicemente di dar voce alla verità. E tutti coloro che non si interessano a ciò o fanno finta di niente, sono a loro volta complici. Purtroppo **la mafia** è una tirannide, e la tirannia c'è dove non c'è democrazia". Sono queste le parole che hanno aperto la seconda giornata di "sport e cultura" tenutasi nell'aula magna del liceo G. Galilei.

A pronunciarle è stata **Marina Osenda**, insegnante di religione e membro dell'associazione **Libera di Trieste**, che non molto tempo fa ha proposto una legge che prevedeva l'uso sociale dei beni confiscati ai mafiosi; con queste parole ha voluto introdurre un discorso a dir poco interessante riguardante lo sport: perché al giorno d'oggi è diventato tutto una competizione, un modo per fare soldi, pronti a raggiungere i propri scopi con qualsiasi mezzo. Esempio di questo è l'uso frequente che fanno molti sportivi di droghe, per raggiungere risultati sempre migliori, ma così facendo non fanno altro che non rispettare non solo le regole, ma nemmeno loro stessi, né il loro corpo. Inoltre la diffusione di queste sostanze ha favorito l'accrescimento del lavoro mafioso. In questa giornata si è presentato anche, per esporci la sua esperienza sportiva, **Rachib Berradi**, campione di atletica leggera. Nasce in Marocco, e successivamente, all'età di nove anni, si trasferisce a Palermo con la famiglia. "Io ho iniziato a correre sia per passione, sia per scappare dal compito di italiano": così ci racconta di come la sua vita sia iniziata a cambiare, quasi per gioco originariamente, finché non è diventata una vera e propria passione. Secondo Rachib lo sport è **libertà**, una libertà che abbatte le barriere del **razzismo**, nelle quali ci troviamo oppressi al giorno d'oggi; che ferma le guerre (basti pensare a quando si fermò la seconda



## SPORT

guerra mondiale perché potessero svolgersi le Olimpiadi), e noi dobbiamo inseguire questa libertà.

Anche per questo oggi Rachib ha fondato un'associazione che prende i bambini dalla strada e li porta a fare sport "se Maometto non va alla montagna, allora la montagna va a Maometto; così io porto lo sport tra i giovani, perché quello che ho fatto io lo può fare chiunque, basta crederci", questo perché ricordiamo che lo sport ci dà dei valori che ci servono per la vita, senza i quali rischiamo di dimenticare quanto sia importante il rispetto per il prossimo e per noi stessi.



OVVERO - GUIDA VELOCE ALLA QUALIFICAZIONE MONDIALE

# CHEAT NEVER WINS



ANCHE SE HENRY GIOCHERÀ LO STESSO IL PROSSIMO MONDIALE, LA SUA IMMAGINE È ROVINATA

## Il caso di Henry: dalla mano al mondiale

Tutto è iniziato il 12 novembre dello scorso anno, al minuto 102 del ritorno dello spareggio mondiale Irlanda-Francia. In quel momento la nazionale d'oltralpe era sotto 1-0, e stava per essere la prima finalista non qualificata nella storia della coppa del mondo FIFA. In quel minuto, è successo un fatto che cambierà notevolmente la carriera di molti giocatori e allenatori: palla a Henry che transita sulla linea di fondo, controlla con due tocchi di

mano, in stile basket, e rimette la palla al centro, dove si butta Gallas e di testa insacca per l'1-1. A seguire l'arbitro, niente di irregolare: nonostante le proteste dei giocatori, palla al centro e Francia qualificata, in virtù dell'1-0 dell'andata. Da lì il finimondo: le dichiarazioni contrastanti di Henry e Tardelli, le frasi piccanti sui giornali di mezzo mondo, discussioni eterne sulla gravità del gesto. Ma dopo aver chiarito che il crimine è effettivamente

avvenuto, era da decidere la pena. Ovviamente le richieste di ripetizione della partita, di ammissione come 33a squadra, e altre numerose vie per consentire al popolo d'Irlanda sono partite subito verso la FIFA e altrettanto ovviamente respinte.

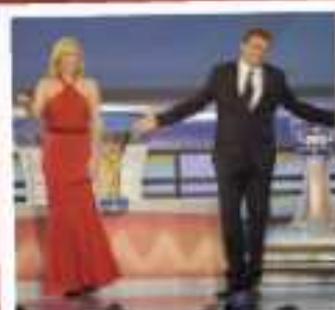
Il "grande capo" Blatter ha tentato di calmare la massa, collocando la Francia in 4a fascia nel sorteggio mondiale, e così facendole rischiare di trovarsi già



IN VERSIONE "VIDEOGAME"



IL PRESIDENTE BLATTER



IL SORTEGGIO MONDIALE

## NON BASTA LA FIFA PER LA COSCIENZA

nella fase a gironi contro squadre del calibro di Italia, Brasile o Inghilterra. Ovviamente, alla Francia è capitata l'unica squadra di basso livello della Prima Fascia: il Sud Africa.

Dopo la grande delusione tra quelli che speravano di vedere la Francia soffrire tremendamente, tutti si aspettavano almeno una punizione personale per Henry.

Niente. Dall'ultima riunione della FIFA è arrivata la conferma di quello che si temeva: Henry resterà impunito e la Francia giocherà regolarmente il Mondiale. Da qui si sprecano le critiche a questo mancato intervento, specialmente per quello che riguarda la fama di Henry e l'esempio che è per numerosi giocatori adulti e bambini di tutto il mondo, ma specialmente dell'Africa, continente per cui Blatter ha una grande (e dichiarata) preferenza che esprime spesso nelle sue decisioni.

Il caso Henry è diventato, in pochi mesi, un fenomeno mediatico: citazioni in ogni parte, a partire dagli screeshoot di alcuni famosi videogiochi, ed è ritornato a brillare nella memoria degli appassionati di tutto il mondo quando nelle prove dei sorteggi la Francia è stata prima fischiate pesantemente, e poi umiliata anche dalla star sudafricana Charlize Theron. L'attrice infatti, leggendo il nome dell'Equipe Française sul foglietto del sorteggio, anziché pronunciarne ad alta voce il nome, ha declamato "Ireland!" tra lilarità generale.

Insomma, anche se giocheranno il mondiale, sarà ben difficile scrollarsi di dosso questo macigno morale.



## PAGINA DELLA REDAZIONE

### Redazione:

#### ***Comitato di redazione:***

Guido Almerigogna (responsabile)  
Francesco Belletti (grafico)  
Emanuele Biasiol  
Ilaria Lauzana  
Martina Paliaga  
Igor Slavich

#### ***Hanno inoltre contribuito a questo numero:***

Stefano Bartoli  
Giorgia Berlingiero  
Marco Cernich  
Ajdina Corie  
Matteo Giormani  
Valeria Grisoni  
Marija Pasuljevic  
Beatrice Ray  
Gaia Tomassini

### Note:

La Redazione, e in particolar modo il suo responsabile, **si scusa** per il **vergognoso ritardo** con il quale è uscito questo numero del giornalino. Purtroppo gli impegni di fine anno si sono moltiplicati e al lavoro già previsto si è aggiunta anche la pubblicazione dell'annuario 2009-2010, alla quale è stata data precedenza sull'uscita del "Canzoniere". Ad ogni modo, seppur ad anno già iniziato, e nonostante le notizie e gli articoli pubblicati siano ormai vecchi e forse di quasi nulla importanza, abbiamo deciso fosse giusto e doveroso portare a termine l'impegno preso.

Questo numero è dedicato al **Prof. Guido Pesante**, che con incessante zelo ha continuato a insistere per la sua pubblicazione.

La Redazione

## Politica e diritto: un precario equilibrio

*Per chiarire ai lettori il senso di questa inchiesta è necessario fare una minima escursione storica*

Lo Stato di diritto - che si sviluppò in Occidente a partire dal Settecento - manifesta l'ambizione di imporre dei limiti al potere politico.

A tal fine mette in campo (almeno) due strumenti: i diritti naturali, che il potere politico è chiamato soltanto a riconoscere e a tutelare, ma non ad istituire poiché l'uomo ne è detentore ab origine, e la divisione dei poteri: in particolare è importante, per il nostro discorso, rilevare che la divisione dei poteri vuol dire indipendenza della magistratura dal potere politico; l'indipendenza della magistratura offre una doppia garanzia: la garanzia che il potere politico non perseguirà per via giudiziaria i propri avversari e la garanzia che il personale politico non beneficerà di impunità - e quindi di una condizione privilegiata rispetto a quella del cittadino comune - nel caso commetta reati.

A questi strumenti si aggiunge, a partire soprattutto dalla seconda metà del Novecento, la costituzione rigida: costituzione rigida vuol dire due cose: la prima: che le modifiche della costituzione possono avvenire solo mediante procedure molto complicate ("aggravate"), finalizzate ad imporre al legislatore sia una approfondita riflessione, sia la ricerca di un ampio consenso: modificare la costituzione significa, infatti, modificare le regole del gioco della convivenza politica, ed è certamente bene che queste regole siano definite con molta attenzione e siano da tutti condivise. La seconda: che il legislatore deve operare nel rispetto di un quadro normativo determinato (la Costituzione, appunto): se non lo fa, la Corte Costituzionale interverrà per eliminare dall'ordinamento la legge ordinaria che con la Costituzione non risulti coerente. Non si può certo dire che il potere politico non abbia ampi margini di manovra (di una manovra che

riguarda un numero di settori diventato, nel tempo, sempre più rilevante), ma si deve aggiungere che non è certamente "assoluto"; questo vuol dire, che non è più assoluto il sovrano, ovvero, in democrazia, il popolo: dallo stato di diritto viene, dunque, un freno al principio (se vogliamo, all'esercizio) della sovranità popolare.

E' del tutto ovvio che la politica mal sopporti questi freni: non a caso la Corte Costituzionale, prevista dalla costituzione italiana del 1948, cominciò a funzionare appena nel 1956; non a caso la politica ha reagito con insofferenza all'affermarsi, a partire dagli anni Settanta, di una magistratura che mostrava, per la prima volta, di non essere supina al potere costituito (come era accaduto invece durante la storia del Regno di Italia e durante i primi tempi della Repubblica): negli anni settanta comparvero infatti i cosiddetti "pretori d'assalto" che misero sotto indagine i potentati economici e i loro rapporti con i partiti; negli anni ottanta e novanta comparvero il pool di Palermo e il Pool di Milano; il pool di Palermo mise sotto inchiesta la mafia, istruì un "maxiprocesso", riuscì a far condannare centinaia di mafiosi; il pool di Milano mise sotto inchiesta la corruzione politica, portò alla sbarra esponenti di tutti i partiti (con eccezione dei Verdi, dei Radicali, del MSI), ottenne la condanna di uomini di spicco della politica italiana, da Forlani, a La Malfa, a Craxi.

Ne seguì il collasso dei partiti storici e la cosiddetta crisi della prima repubblica.

La politica ha reagito con insofferenza avanzando l'argomento che i giudici (inquirenti e giudicanti) fossero politicizzati; accusa che, in tempi molto più recenti, è stata

avanzata anche a carico dei giudici della Corte Costituzionale. Ha reagito, dunque, sostenendo che, col colpire la classe dirigente del paese, la magistratura avrebbe invaso il campo del potere politico e lo avrebbe fatto senza godere di quel mandato popolare che legittima ministri, parlamentari ed amministratori eletti.

L'inchiesta ha l'obiettivo di recuperare alla memoria i tempi di tangentopoli, che videro l'esplosione dello scontro tra politici e magistrati, e di ragionare intorno alla eventualità che i politici, passati e in parte dimenticati, quegli anni, siano orientati ad impartire una lezione ai giudici, riducendo i poteri e la libertà di manovra della magistratura; e così di verificare se sia in atto uno scontro istituzionale, i cui esiti possono definire in modo nuovo l'equilibrio tra politica e diritto.

Per riflettere su questo tema è utile partire dalla clamorosa riabilitazione di Craxi, cui si assiste in queste giornate. Craxi, infatti, fu esponente assai visibile del sistema di Tangentopoli, rivendicò pubblicamente, addirittura alla Camera, le ragioni di quel sistema, e per primo accusò i magistrati di compiere un'opera di persecuzione politica. A Craxi, amico intimo di Berlusconi e suo testimone di nozze, il governo D'Alema offrì i funerali di Stato

Guido Pesante

Hanno collaborato: Polese, Sciancalepore, Tosone, Raccanelli (1c), Shima (1e), Mingdi, Melnic(1g), Doz (1h), Ialuna, Pozzato (2a), Cattaruzza, Decolle, Folla, Grasso, Iadevito, Lauzana, Magrini, Pini, Robba (2b), Fabricci, Zanini, Buligatto (2e) Poropat, Meden, Odorico (2h), Caramuta, Canton, D'Anniballe (3g)

### **GLI INTITOLANO VIA, LO COMMEMORANO IN PARLAMENTO. CHI ERA BETTINO CRAXI?**

Fu il primo socialista a ricoprire, nella storia repubblicana, la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, in due governi consecutivi (1983-1987). Craxi fu condannato con sentenza definitiva numerose volte in seguito alle indagini di Mani Pulite: 5 anni e 6

mesi per corruzione (Eni-Sai); 4 anni e 6 mesi per finanziamento illecito.

Fu condannato inoltre a 4 anni e una multa di 20 miliardi di lire in primo grado per il caso All Iberian; 5 anni e 5 mesi in primo grado per tangenti Enel; 5 anni e 9 mesi in appello per il conto protezione, sentenza poi annullata dalla Cassazione; 3 anni in appello bis per il caso Enimont e subì altri rinvii a giudizio. Si difese sostenendo che i reati erano stati compiuti solo per eludere le forme di pubblicità obbligatoria del finanziamento dei partiti, e non in contraccambio di atti amministrativi. Inoltre la difesa affermò che i proventi dei reati contestatigli erano destinati al partito e non a fini personali. Varie sentenze - non passate in giudicato solo per il decesso dell'imputato -

sostennero in motivazione che Craxi aveva invece utilizzato parte dei proventi delle tangenti per scopi personali e con esiti corruttivi. Non si ricandidò per la nuova legislatura. Di conseguenza venne meno l'immunità dall'arresto e il 12 maggio 1994 gli venne ritirato il passaporto per pericolo di fuga. Era già troppo tardi perché era in Tunisia, ad Hammamet, dove morì in latitanza.

magistrati, ha portato a 1300 fra condanne e patteggiamenti definitivi. Si afferma che dei 430 assolti nel merito, non tutti sono stati riconosciuti estranei ai fatti. Alcuni imputati, pur avendo commesso il fatto, non sono stati ritenuti punibili: i giudici hanno ritenuto il fatto commesso, ma li hanno assolti con la formula «il fatto non costituisce reato» in quanto non vennero considerati pubblici ufficiali. In quest'ottica gli assolti perché riconosciuti estranei ai fatti contestati scenderebbero a circa 150 (il 6%), un dato percentuale nettamente inferiore a quello medio. L'orientamento della magistratura nel suo complesso è stato, in quel periodo, particolarmente rigorista in ambito di reati contro la pubblica amministrazione: ciò che sarebbe stato permesso, dalla peculiare indeterminatezza di fondo della fattispecie di concussione, ritenuta suscettibile di rilievi di incostituzionalità. È stata infatti ricondotta a *concussione* anche la condotta del pubblico ufficiale che aveva ricevuto danaro da privati non per aver esercitato su di loro pressioni, ma limitandosi a beneficiare degli effetti dell'operato di chi l'aveva preceduto nella carica, senza, peraltro, denunciarlo.

Nel 1992 un economista, Marco Deaglio, calcolò la ricaduta economica del giro di tangenti sui conti dello Stato, e quindi, sulle tasche dei cittadini. Infatti, la lievitazione dei costi degli appalti, ha una ripercussione rilevante sui costi che lo Stato si accolla nei lavori pubblici, tale che, in alcuni casi, l'esborso per le opere pubbliche viene ad essere due, tre, quattro e più volte il corrispettivo per analoghe opere pubbliche realizzate in altri paesi europei. Per un utile raffronto leggiamo infatti questi dati:

- la linea 3 della metropolitana di Milano costava all'epoca 192 miliardi di lire a chilometro contro i 45 del metrò di Amburgo;
- il passante ferroviario 100 miliardi a chilometro in 12 anni contro il passante di Zurigo che costò 50 miliardi a chilometro per 7 anni

Deaglio ha stimato che il giro delle tangenti generasse orientativamente:

- 10 000 miliardi di lire annui di costi per i cittadini;
- un indebitamento pubblico fra 150 000 e 250 000 miliardi di lire;
- tra 15 000 e 25 000 miliardi di interessi annui sul debito.

(Nel 2009 la Corte dei conti ha valutato in 50-60 milioni di euro annui il costo attuale della corruzione in Italia)

Così il rapporto debito/PIL è del 60% nel 1980, nel 1983 è già salita al 70%, nel 1983-87 (governo Craxi) raggiunge il 92%; nei 5 anni successivi tocca il 118%: per lo Stato fu il dramma dei conti pubblici: per porre un argine alla bancarotta, il governo Amato fu costretto a varare, nell'autunno di quell'anno, una finanziaria pesantissima per l'epoca: 92 000 miliardi di tasse, con in aggiunta il prelievo forzato del 6 per mille su tutti i conti correnti bancari italiani

Aggiungiamo infine che un sistema fondato sulle tangenti ha pesanti effetti disfunzionali e distorsivi sulla formazione della classe dirigente imprenditoriale e politica.

Viene recepito nella nostra Costituzione, all'articolo 68, per evitare che una magistratura storicamente succube al governo, e non epurata dopo il periodo fascista, potesse condizionare la libertà di espressione dei parlamentari: i costituenti infatti temevano che i parlamentari, e soprattutto quelli di opposizione, sarebbero stati perseguiti per reati d'opinione, di adunata sediziosa, di resistenza a pubblico ufficiale durante manifestazioni di piazza, e simili

### **I principali reati a Tangentopoli.**

**Corruzione, concussione e finanziamenti illeciti, abuso d'ufficio. Ma che cosa sono?**

La corruzione è la condotta propria del pubblico ufficiale, colui che esercita una funzione legislativa, amministrativa o giurisdizionale, e che riceve, per sé o per terzi, denaro o altre utilità in cambio di favori. La concussione è il reato del pubblico ufficiale che si fa dare o promettere denaro o altre utilità abusando della propria posizione.

Il finanziamento illecito avviene quando il finanziamento al partito proviene da un fondo nero, ossia da un trucco contabile oppure quando non viene dichiarato dal partito nel suo bilancio ufficiale.

Abuso d'ufficio: è il reato commesso da un pubblico ufficiale che nell'esercizio delle proprie funzioni, violando delle norme, arreca danno ad altri o procura a sé un ingiusto vantaggio patrimoniale

### **L'inchiesta Mani Pulite e il costo di Tangentopoli**

L'inchiesta Mani pulite, durata due anni e condotta da cinque

### **L'IMMUNITÀ PARLAMENTARE, LODO ALFANO E LEGITTIMO IMPEDIMENTO**

L'immunità parlamentare è un istituto che nasce dal conflitto tra Corona e Parlamento all'epoca degli Stuart, quando il re utilizzava giudici da lui dipendenti per incarcerare oppositori politici

Nella sua forma originaria l'articolo 68 prevede che il parlamentare non sia sindacabile per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio del suo mandato e che il magistrato debba chiedere alla camera di appartenenza del parlamentare una autorizzazione per sottoporre il parlamentare ad indagini, nonché per sottoporlo a processo, perquisizione, arresto, anche in presenza di sentenza esecutiva (salvo il caso di flagranza del reato)

La tendenza delle Camere a negare sistematicamente l'autorizzazione a procedere ai magistrati, il fatto che i reati ipotizzati a carico dei parlamentari fossero piuttosto reati comuni che reati d'opinione, lo scandalo di tangentopoli, hanno portato, nel 1993, ad una modifica dell'articolo 68: oggi non è più necessaria l'autorizzazione delle Camere per iniziare un procedimento penale o per arrestare un parlamentare se condannato in via definitiva; resta invece l'obbligo di autorizzazione per perquisire, intercettare, arrestare (salvo il caso di flagranza o di sentenza definitiva) un parlamentare

E' stato recentemente depositato un progetto di legge "bipartisan" per la reintroduzione integrale della immunità parlamentare

Accanto a questo disegno di legge, va collocato, per analogia, il cosiddetto Lodo Alfano, proposto dall'attuale

ministro per la Giustizia: si tratta del obbligo imposto alla magistratura di sospendere ( o di non avviare) i processi a carico delle quattro più alte cariche dello Stato, cioè Presidente della Repubblica, Presidenti di Senato e Camera dei Deputati, Presidente del Consiglio dei Ministri, finché permangono in carica. Il lodo è stato giudicato incostituzionale dalla Corte Costituzionale ed è in corso una sua riproposizione; nelle more di questa riproposizione – piuttosto complessa perché dovrà trattarsi di una legge costituzionale e non più di una legge ordinaria – la attuale maggioranza politica alla Camera ha appena votato una norma sul "legittimo impedimento" che dà facoltà al Presidente del Consiglio e ai Ministri di invocare come "legittimo impedimento" la propria attività istituzionale per evitare di comparire in tribunale in veste di imputati

La giustificazione addotta nel presentare provvedimenti di questo tipo è che va garantito agli eletti e ai ministri quel "sereno svolgimento delle loro funzioni istituzionali", che sarebbe turbato dal doversi difendere davanti ad un giudice per imputazioni relative a reati, anche commessi prima della assunzione della carica istituzionale; tra questi, i reati per i quali risulta oggi imputato il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi.

## **MA COSA VUOL DIRE?**

**Patteggiamento**

È una procedura tramite la quale l'imputato, ma anche il Pubblico Ministero, possono chiedere al giudice di applicare una pena concordata ridotta rispetto alla pena prevista per il reato del quale l'imputato è accusato; la procedura serve a sgravare i tribunali di parte delle cause in discussione e perciò può essere attivata solo nelle prime fasi del procedimento penale

## **Indulto**

È un provvedimento di ordine generale che viene assunto dal Parlamento (con una maggioranza dei due terzi dei componenti di ognuna delle Camere) ed estingue la pena per specifici reati commessi prima della presentazione della legge di indulto stessa

Come l'amnistia, è un provvedimento di clemenza giustificato da ragioni di pacificazione sociale o di opportunità politica

**Amnistia**

Mentre l'indulto estingue solo la pena e quindi non comporta assoluzione, l'amnistia estingue anche il reato

E' un provvedimento di ordine generale e viene approvato con la stessa maggioranza qualificata dell'indulto

## **Grazia**

A differenza di indulto ed amnistia, che si applicano a categorie di condannati o di reati rispettivamente, la grazia estingue o modifica la pena di un detenuto specifico, che si trovi in condizioni eccezionali

E' un atto di competenza del Presidente della Repubblica

## **Prescrizione**

La prescrizione di un reato determina la estinzione del reato che non sia stato punito dopo un certo tempo, di norma determinato in relazione alla gravità del reato stesso

La ragione della prescrizione è che, dopo un certo periodo di tempo, vien meno l'interesse dello Stato a punire una certa condotta

## **Rapporto tra autorizzazioni presentate e autorizzazioni concesse in Italia tra il 1948 e il 1993:**

Legislatura	Presentate	Concessioni
I	172	27
II	94	1
III	58	7
IV	75	5
V	69	4
VI	159	40
VII	67	27
VIII	103	42
IX	83	21
X	112	12
XI	233	76

A proposito della vicenda di Craxi, il 29 aprile 1993, la Camera dei Deputati negò l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti provocando l'ira dell'opinione pubblica e facendo gridare allo scandalo numerosi quotidiani. Nella stessa aula, seguono momenti di tensione, durante i quali i deputati della Lega e del MSI gridarono "ladri" ai colleghi che avevano votato a favore di Craxi. Alcuni ministri del governo Ciampi, si dimisero in segno di protesta. Il 30 aprile in tutt'Italia si svolsero manifestazioni di dissenso. La più nota di queste ha avuto luogo a Roma, dove una folla inferocita invase Largo Febo e attese Craxi all'uscita dell'hotel Raphael, l'albergo che da anni era la sua dimora romana. Quando Craxi uscì dall'albergo, i manifestanti lo bersagliarono con lanci di oggetti, insulti e soprattutto monetine e cantilene irridenti. Con l'aiuto della polizia, Craxi riuscì a salire sull'auto e poi lasciò l'hotel. Quest'episodio, ritrasmesso centinaia di volte dai TG, viene preso come simbolo della fine politica di Craxi.

#### **Indice di Corruzione: Italia appena al 63° posto**

Ogni anno – a partire dal 1995 – viene pubblicato dall'organizzazione Transparency International l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI), che raccoglie dati sulla percentuale di corruzione di 180 paesi nel mondo. L'indice è redatto utilizzando dati ricevuti da 10 istituzioni indipendenti formate da esperti del paese e da *business leaders*.

L'ultima classifica stilata dall'organizzazione, quella relativa all'anno 2009, vede l'Italia appena al 63° posto che divide con l'Arabia Saudita. Risultato che appare sconvolgente considerando la distanza dell'Italia dalla maggior parte dei paesi europei, distribuiti nelle prime posizioni dell'Indice.

Inoltre l'Italia ha perso posizione rispetto agli anni precedenti: nel 2008 si trovava al 55° posto, nel 2007 al 41° posto.

Nel 2009 la Corte dei Conti ha segnalato che le denunce per corruzione sono aumentate in Italia del 229%

## **L'INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA**

Nel nostro ordinamento l'indipendenza della magistratura dalla politica è garantita da alcuni istituti

1. Il Consiglio Superiore della Magistratura, che è composto per due terzi da magistrati, per un terzo da esperti di diritto nominati dal Parlamento, tra i quali viene eletto il vicepresidente del Consiglio stesso; Presidente è, di diritto, il Presidente della Repubblica: è questo l'organismo cui spetta assumere le decisioni relative a promozioni, assegnazione dei magistrati alle varie sedi, provvedimenti disciplinari (al proposito è interessante osservare che il CSM italiano è ben più severo, nei confronti dei magistrati, degli analoghi organismi europei: vedi indagine CEPEJ); se tali decisioni fossero di competenza del governo, la politica avrebbe un potere di condizionamento nei confronti della magistratura. Si è talvolta parlato di politicizzazione del CSM perché i due terzi "togati" fanno in qualche modo riferimento ad associazioni di categoria, che manifestano orientamenti politicamente differenziati

2. l'obbligatorietà dell'azione penale: il magistrato incaricato di predisporre l'accusa, cioè il Pubblico Ministero, è tenuto ad aprire un fascicolo di inchiesta ogniqualvolta venga a conoscenza di un'ipotesi di reato; se riterrà tale ipotesi infondata, sottoporrà ad altro magistrato, il Giudice per le indagini preliminari (GIP), la richiesta di archiviazione; se avrà invece raccolto elementi di prova a suo giudizio sufficienti, proporrà al Giudice per l'udienza preliminare (GUP), in presenza della difesa, di rinviare a giudizio l'indagato e di aprire a suo carico un processo. Non spetta al potere politico indicare reati ai quali si debba prestare attenzione prioritaria; tuttavia la mole enorme delle denunce rende poco realistica l'idea che il pubblico ministero presti a tutte la stessa attenzione, il che può far parlare di margini di arbitrarietà nelle decisioni della magistratura inquirente

3. la sottomissione esclusiva alla legge: il magistrato è condizionato, nelle sue decisioni, soltanto dal rispetto della legge e non, per esempio, da pressioni politiche (o da convincimenti personali non suffragati da norme specifiche); vale così anche il principio che il giudice è chiamato ad applicare la legge esistente, non a creare

diritto (funzione che spetta invece al Parlamento) affermano che il pagamento è stato devoluto al partito di appartenenza e non a loro personalmente: in tal caso si tratterebbe non già di corruzione ma di semplice finanziamento illecito dei partiti: illecito perché non registrato né nel bilancio del partito, in entrata, né in quello del privato, in uscita.

E' interessante capire come le imprese private creano riserve di denaro fuori bilancio (cioè "in nero"), per poi destinarle al pagamento di tangenti (o, se vogliamo crederci, di "donazioni" non registrate)

## **TANGENTI, FALSO IN BILANCIO, SOCIETA' OFFSHORE**

### I meccanismi della corruzione e gli strumenti di indagine

La tangente è un pagamento che il privato fa ad un pubblico ufficiale per ottenere benefici non leciti, cioè per corromperlo. La difesa dei politici imputati di corruzione è di norma fondata sul sostenere che il pagamento del privato è semplicemente una donazione senza richiesta di contraccambio; gli imputati inoltre,

Vediamo: io sono un imprenditore: vendo a Tizio beni per il valore di 100; fatturo in entrata 80 nel bilancio ufficiale della mia impresa, e chiedo a Tizio di pagare gli altri 20 che mi deve intestandoli ad una società che ho costituito in un paradiso fiscale (Bahamas, Isole Cayman...) dove i controlli sui bilanci aziendali sono praticamente inesistenti (e la pressione fiscale nulla). Nel bilancio di questa società – che si definisce off-shore – ho dunque costituito una riserva di denaro tramite sottofatturazione. Vale anche il meccanismo inverso, quello della sovrapproduzione: io compro da Caio merci per 100 e fatturo in uscita 120 che quindi spariscono dal mio bilancio ufficiale; 100 li passo effettivamente a Caio, i 20 restanti li colloco nella mia società off-shore, pronti all'uso illegale. Queste operazioni costituiscono violazione di legge perché determinano un falso in bilancio (il bilancio della mia azienda non rappresenta effettivamente il

valore delle operazioni economiche compiute): i magistrati di Mani Pulite sono risaliti alle tangenti proprio dalla scoperta di falsi in bilancio utilizzati per costituire fondi neri. Nel 2002 il Parlamento ha parzialmente depenalizzato il falso in bilancio, rendendo tale comportamento più difficilmente accertabile e sanzionabile da parte della magistratura. Del resto, nel tempo, anche altri strumenti di indagine – dimostratisi efficacissimi ad esempio nel caso del maxi processo di Palermo – sono stati depotenziati: nel 2001 è stata di fatto ridotta la possibilità di utilizzare i cosiddetti “pentiti”, cioè criminali, specie mafiosi o terroristi, che decidono di collaborare con lo Stato per esempio denunciando i complici (e attualmente è depositata alla Camera una proposta di legge che rende meno utilizzabili processualmente le loro dichiarazioni); nel 2009, è stata approvata dalla Camera una legge che limita di molto l'utilizzo delle intercettazioni rendendole possibili solo dopo l'acquisizione delle prove a carico di un indagato e non per acquisire quelle prove. I politici hanno giustificato questi provvedimenti sostenendo che pentiti ed intercettazioni sono troppo onerosi per le casse dello Stato (i pentiti godono di protezione di polizia, le intercettazioni vengono appaltate a società private specializzate), che i pentiti sono inaffidabili, che le intercettazioni sono lesive del diritto dei cittadini alla privacy (nonostante, per la verità, che la legislazione italiana in materia di intercettazioni sia da sempre una della più garantiste del mondo).

## **PROCESSO LUNGO E PROCESSO BREVE**

### I guai della giustizia, i rimedi della politica

In Italia i processi hanno una durata abnorme: siamo a 156 posto al mondo (su 192 paesi aderenti all'ONU) per i tempi della giustizia; questo contrasta con la nostra Costituzione (art. 111), e con la sentenza della Corte Europea di Strasburgo

### Quali le cause?

La CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia), offre dati interessanti: restiamo al penale. Il rapporto giudici abitanti è in Italia, pari a quello esistente in Francia e Spagna (circa 14 per 100.000 abitanti), ma inferiore a quello di tutti gli altri paesi europei (Austria 23, Belgio 22, Germania 30, Norvegia 26, Svizzera 21, ecc.), con l'eccezione dell'Inghilterra. Enormemente superiore è, invece, il numero di cause assegnate ad ogni giudice italiano: 190, contro le 16 di Austria, le 80 della Francia, le 42 della Germania, le 54 della Spagna; questo forse dipende dal numero elevatissimo di avvocati patrocinatori di cause, in rapporto ai giudici: 26

avvocati per giudice in Italia, contro i 7 di Francia e Germania. L'elevata produttività dei giudici italiani (numero di pratiche risolte da ogni giudice), che sono secondi in Europa solo ai giudici olandesi, non è ovviamente in grado di far fronte al cumulo di lavoro assegnato.

Tale lavoro, inoltre, si svolge in condizioni ambientali assai difficili. Interessanti, al proposito, i dati di una recente inchiesta Eurispes: da tale indagine emergono, tra gli altri, quali significativi fattori di allungamento dei tempi processuali, la carenza di aule nei tribunali, la mancanza di interpreti e di cancellieri, i doppi impegni di difensori e giudici.

Ulteriore problema è rappresentato dal numero eccessivo di reati previsti dal codice: la “penalizzazione” di troppi comportamenti, anche non socialmente così pericolosi, tende ad intasare i tribunali

Per fronteggiare il problema, il Senato ha appena approvato il cosiddetto “processo breve”: ciò vuol dire che i processi, anche se non arrivati a sentenza, si estinguono dopo un certo periodo di tempo fissato dal legislatore (sei anni e mezzo per reati con pene inferiori ai 10 anni, sette anni con pene superiori..).

In sostanza si è preferito intervenire non tanto sulle cause di eccessiva durata, quanto sugli effetti.

(E non è la prima volta: già nel 2005, i termini di prescrizione dei reati erano stati accorciati, cioè era stato accorciato il tempo che deve intercorrere tra il reato e la sentenza: nel 2008 i magistrati segnalavano che in Italia, ogni anno vanno in prescrizione circa duecentomila reati)

Ma perdurando le cause di inefficienza del sistema, sarà fatta giustizia o gravi reati – come quelli di corruzione, di falso in bilancio, come quelli per le bancarotte di Cirio e Parmalat (per tacere di quelli che riguardano il Capo del Governo) – resteranno sistematicamente impuniti e il lavoro della magistratura sarà vanifica

